

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 12-27565

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. dell'art. 6 comma 6 del **D.lgs. 152/2006 e smi** relativamente al progetto *“Impianto idroelettrico sul Fiume Dora Riparia in Comune di Collegno – Traversa Bealera Nuova di Lucento”*  
Comune: **Collegno**  
Proponente: **EGEA New Energy S.p.A.**  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- In data 31/05/2017 il sig. Massimo Cellino in qualità di Amministratore delegato della società EGEA New Energy S.p.A. ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi relativamente al progetto indicato in oggetto.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi. In data 29/06/2017 la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web della Città Metropolitana.
- In data 21/07/2017 con nota prot. n. 89894/lb8 è stata inviata ai soggetti interessati la “Comunicazione di pubblicazione della documentazione e convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi”.
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 05/09/2017 si è regolarmente svolta la riunione della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

**Rilevato che:**

- il progetto riguarda la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in sponda destra del fiume Dora Riparia in Comune di Collegno, in corrispondenza di due traverse esistenti a servizio dell'opera di presa Bealera Nuova di Collegno.

- Le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:

|   |                         |
|---|-------------------------|
| - Superficie bacino alla presa:                 | 1301 km <sup>2</sup>    |
| - Portata media corpo idrico alla presa         | 22,58 m <sup>3</sup> /s |
| - Quota Pelo Morto Superiore:                   | 264,43 m s.l.m          |
| - Quota Pelo Morto Valle:                       | 262,54 m s.l.m          |
| - Salto lordo ( $Q_{media}$ ):                  | 1,89 m                  |
| - Altezza del sopralzo abbattibile:             | 1,60 m                  |
| - Quota di fondazione del sopralzo abbattibile: | 262,80 m s.l.m          |
| - Rilascio sullo sbarramento abbattibile:       | 380 l/s                 |
| - Rilascio sulla scala pesci:                   | 400 l/s                 |
| - Portata derivata media:                       | 16,46 m <sup>3</sup> /s |
| - Portata derivata massima:                     | 22,9 m <sup>3</sup> /s  |
| - Potenza nominale:                             | 305 kW                  |
| - Potenza installata:                           | 300 kW                  |
| - Producibilità media annua attesa:             | 1.980.000 kWh           |

- Le opere esistenti sono:

due traverse fluviali collocate in corrispondenza della derivazione della Bealera Nuova di Lucento, tali manufatti risultano funzionali alla derivazione irrigua ed alla stabilizzazione del fondo alveo. La prima, localizzata più a monte, è disposta diagonalmente all'alveo, presenta una lunghezza di circa 83 m, individua un salto idraulico di circa 1,10 cm e consente l'indirizzamento della corrente in direzione della presa della Bealera Nuova di Lucento. Il profilo della traversa è irregolare, in quanto parzialmente ammalorato per effetto delle dinamiche del corso d'acqua durante gli eventi di piena, con quota media di ritenuta a circa 264,40 m s.l.m.. Lato valle, la traversa è costituita da uno scivolo in c.a. funzionale ad accompagnare la corrente.

A valle della prima è presente una seconda traversa, verosimilmente con funzione di stabilizzazione del fondo e di controbriglia. Essa è disposta ortogonalmente all'alveo, individua un salto idraulico monte valle di circa 80 cm e possiede un'estensione di circa 45 m, con quota media a circa 263,12 m s.l.m. Anche il ciglio di questo secondo sbarramento versa in condizioni di parziale ammaloramento per effetto delle dinamiche di erosione e dissesto determinate dal susseguirsi degli eventi di piena e di connesso trasporto solido.

La presa della derivazione della Bealera Nuova di Lucento è anch'essa realizzata in c.a., sezionata da paratoie metalliche e accessibili da una passerella in c.a. A valle della derivazione si origina il canale, che prosegue per un lungo tratto a ridosso dell'alveo del F. Dora, in sinistra idrografica, per poi proseguire nel concentrico di Torino.

Il complesso dei due sbarramenti allo stato attuale non consente la risalita delle specie ittiche, determinando, di fatto, un ostacolo insormontabile per la fauna ittica.

- Le opere in progetto constano in:

- 1) riprofilatura e regolarizzazione del ciglio della traversa di valle con installazione di un sopralzo mobile realizzato con un cilindro elastomerico gonfiabile sormontato da uno scudo metallico, tale manufatto permetterà il mantenimento di un idoneo e costante livello idrico, necessario per

consentire la derivazione idroelettrica senza comportare incremento dei livelli idrici in condizioni di piena;

- 2) realizzazione in sponda destra dell' impianto idroelettrico in corpo traversa attraverso l'installazione di una turbina tipo Kaplan che consenta di turbinare la portata massima di 22,9 m<sup>3</sup>/s e raggiungere la produzione media di circa 1.980.000 kWh/anno.
- 3) realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna di tipo tecnico a ridosso dell'impianto idroelettrico, impiegando setti separatori con fessura verticale, tipo vertical slot, e dislivello massimo tra i singoli bacini di 0,20 m, così da permettere alle specie ittiche il superamento del dislivello geodetico di progetto;
- 4) realizzazione del corazzamento del fondo alveo sia a monte che a valle (10 m) dello sbarramento, l'intervento sarà realizzato attraverso l'immorsamento di massi ciclopici nel fondo alveo;
- 5) realizzazione di un locale tecnico in posizione sopraelevata rispetto ai livelli idrici prospettati in condizioni di piena duecentennale del Fiume Dora Riparia; la cabina elettrica sarà composta da tre vani: locale utente, locale misure e locale ENEL.

E' previsto il completo abbattimento del soprizzo in caso di portate di morbida e piena per garantire le medesime condizioni di flusso attuali, mentre in condizioni ordinarie di portata la regolazione automatica dello sbarramento consentirà la limitazione del rigurgito alla traversa di monte, evitando pertanto che si determinino innalzamenti dei livelli idrici a monte della presa della Bealera Nuova di Lucento rispetto allo stato attuale.

- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

#### **Considerato che:**

##### **dal punto di vista amministrativo/autorizzativo**

- Le aree interessate dal progetto risultano soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua), non risultano invece soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, della L.R. 45/1989 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4/AMD del 2012.

Tali aree ricadono poi in fascia A del PAI, per le opere in alveo, e in fascia B per opere di servizio annesse. Le fasce del PAI sono state suddivise dal Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità (PRGA) di Bacino in: area a frequente, poco frequente e rara probabilità di alluvione. La cabina di consegna e locale quadri si situa presumibilmente in area a rara probabilità di alluvione, tale localizzazione risulta incerta in quanto non è stata rintracciata nella documentazione di progetto l'ubicazione delle varie parti dell'impianto rispetto alla zonazione del PGRA;

- Dal punto di vista urbanistico le aree interessate sono classificate come Aree di pregio ambientale, la zona direttamente interferita dagli interventi è parte del Parco Agro-naturale della Dora; ai sensi della L.R. 19/2009 la zona interferita è individuata come "Zona naturale di salvaguardia".

- Dal punto di vista della pericolosità idraulica, nella Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica del PRG approvato il 26.05.2003, l'area di interesse ricade in Classe III(P) "Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne

l'utilizzo" Sottoclasse IIIa: "Comprende porzioni di territorio inedificate ed inidonee a nuovi insediamenti". La documentazione progettuale non dà conto di quanto previsto delle NTA per la classe IIIa nel comune di Collegno.

Nel corso dell'istruttoria oltre ai pareri costituenti il presente provvedimento pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'OT per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale :

- nota prot. n. 12185 del 31/7/2017, prot. n. 13215 del 18/8/2017 e prot. n. 13707 del 4/9/2017 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 20929 del 4/9/2017 e prot. n. 24827 del 19/10/2017 dell'AIPO;
- nota ns. prot. n. 106685 del 12/9/2017 del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 18109 del 10/08/2017 della Città di Torino Servizio Ponti, vie d'acqua e infrastrutture.

### **Dal punto di vista tecnico**

Per quanto concerne la gestione delle portate il proponente prevede che:

- Il passaggio per pesci sarà sempre alimentato, essendo dimensionato per garantire il deflusso di una portata di 400 l/s, con il livello idrico a monte dello sbarramento alla quota di normale regolazione (264,43 m s.l.m.); tale condizione comporta il deflusso di una lama sfiorante di 3 cm sul gonfiabile, funzionale al suo mascheramento e corrispondente ad una portata di 380 l/s.

Soddisfatta la prima condizione, le portate eccedenti potranno essere derivate ai fini idroelettrici, compatibilmente con la portata d'esercizio minima e massima di macchina.

Le portate eccedenti la somma portata massima derivabile e di quella da rilasciare sfioreranno sul ciglio della traversa, previa regolazione della quota di sfioro dello sbarramento mobile, questo al fine di garantire che in ogni condizione non si produca rigurgito a monte della traversa di monte ed un incremento dei livelli idrici a monte rispetto allo stato attuale.

L'incremento eccessivo dei livelli sulla quota di normale regolazione determineranno il completo abbattimento dello sbarramento mobile e la chiusura del distributore della turbina idraulica.

Per quanto concerne la fase di cantiere sono previste le seguenti fasi:

La prima fase di cantiere prevede gli interventi di installazione del cantiere:

- Realizzazione della pista di accesso all'impianto e rifacimento dell'attraversamento della Bealera in destra idrografica;
- Movimento terra per la predisposizione del cantiere;
- Allestimento cantiere;
- Pulizia e taglio piante nella sponda;
- Realizzazione della pista di accesso all'alveo;
- Realizzazione della tura in alveo per la deviazione temporanea della corrente;
- Realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna sulla traversa di monte;

La seconda fase prevede interventi sulla sponda destra finalizzati alla realizzazione dell'impianto e del passaggio per pesci:

- Spostamento della tura in alveo per l'infissione delle palancole metalliche;
- Realizzazione delle opere provvisorie in alveo;
- Demolizione della porzione di traversa interferente con le lavorazioni;
- Realizzazione degli scavi per la realizzazione della centrale;
- Realizzazione delle strutture in cls armato della centrale;
- Realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna;
- Installazione delle paratoie all'imbocco della centrale.

La terza fase prevede gli interventi sulla traversa:

- Rimozione della tura e delle opere provvisorie in alveo della fase 2 e realizzazione di nuove ture a monte e a valle dello sbarramento;
- Completamento della demolizione della traversa esistente;
- Scavo per la realizzazione della platea dello sbarramento gonfiabile;
- Realizzazione delle opere di fondazione profonda della platea;
- Realizzazione della platea dello sbarramento gonfiabile;
- Posa e installazione dello sbarramento gonfiabile;
- Realizzazione delle scogliere in sponda sinistra e dei corazzamenti in massi a monte e a valle della traversa.

La quarta fase prevede interventi di rinaturalizzazione e sistemazione finale:

- Realizzazione delle scogliere in sponda destra;
- Riprofilatura del fondo alveo e rimozione delle ture in alveo della fase 3;
- Realizzazione del locale quadri e cabina di consegna;
- Installazione del gruppo turbina;
- Riprofilatura della sponda interessata dall'intervento;
- Realizzazione delle palificate rinverdite;
- Rinaturalizzazione della sponda interessata dagli interventi;
- Realizzazione delle piste e del piazzale rivestiti in misto granulare;
- Smantellamento del cantiere.

I volumi di scavo previsti sono dell'ordine di 2.600 m<sup>3</sup> al fine della riduzione degli impatti anche in fase di cantiere, si prevede il parziale ri-utilizzo in cantiere del materiale scavato in parte per modellamenti morfologici (riporti).

Il materiale in esubero sarà conferito in un sito idoneo per il riutilizzo, da approvare mediante idoneo Piano di Utilizzo utilizzato come sottoprodotto nell'ambito di processi industriali (inerte per lavorazioni); come alternativa si valuterà la messa a discarica con semplice attribuzione di codifica CER.

## **dal punto di vista ambientale**

### *Idrologia*

Il sottobacino del torrente Dora Riparia si estende su una superficie di 1172 km<sup>2</sup> prevalentemente montuosa, con un'altitudine media di 742 m s.l.m. La definizione delle portate defluenti in corrispondenza dell'impianto idroelettrico in progetto per l'anno idrologico medio è stata condotta attraverso un processo di similitudine idrologica con il metodo a "durata fissa" o "egual durata",

utilizzando le misure di portata rilevate alla sezione di Ponte Washington a Torino e un processo di similitudine idrologica per il ragguaglio delle portate alla sezione di presa.

La valutazione dello stato qualitativo del corso d'acqua si è basata sull'analisi della documentazione disponibile a livello di monitoraggio regionale. Le informazioni riportate in relazione sono state desunte da: "Attività ARPA nella gestione della rete di monitoraggio delle acque superficiali – corsi d'acqua. Monitoraggio triennio 2009- 2011: Proposta di classificazione dello Stato di qualità dei Corpi Idrici ai sensi del Decreto 260/2010".

In riferimento al corso d'acqua di interesse, esiste la stazione di monitoraggio regionale RB denominata 06SS4F173PI ubicata circa 5 km a valle del sito in studio, in corrispondenza della passerella pedonale del Parco Mario Carrara, per la quale nell'anno di monitoraggio 2009 è stato definito lo stato di qualità. Con riferimento al tratto di interesse del corso d'acqua, si può evidenziare uno stato chimico ed ecologico buono.

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po dell'autorità di Bacino del Fiume Po contiene dati aggiornati (anno 2010) e riporta gli obiettivi ambientali fissati a norma dell'articolo 4 per le acque superficiali e le acque sotterranee (Elaborato 5). Per il F. Dora Riparia a Collegno nel tratto in esame (id corso d'acqua: 0010335pi) viene indicato l'obiettivo di raggiungimento dello stato ambientale ecologico e chimico "buono" al 2021, attualmente definito "sufficiente".

#### *Suolo e sottosuolo*

Dall'analisi dell'uso del suolo si evince come l'area interessata dall'intervento è classificata come "pianure e superfici pianeggianti", nella quale sono previste delle limitazioni per idromorfia e per ghiaiosità. Per quanto concerne la capacità d'uso del suolo emerge che l'area nella quale è realizzato l'impianto idroelettrico ricade al confine tra la classe III (suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie) e la classe I (suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie).

Per quanto concerne l'assetto geologico la copertura quaternaria, rappresentata da depositi fluviali con spessore compreso tra una decina e un centinaio di metri, poggia su un substrato di età compresa tra l'Eocene e il Pliocene medio. Quest'ultimo intervallo stratigrafico è rappresentato da una successione terrigena marina, affiorante in corrispondenza ai rilievi collinari e, localmente, da depositi pliocenici passanti da facies marine ("piacenziana" ed "astina") ad una successione continentale di ambiente fluvio-lacustre (facies "villafanchiana") che costituisce la maggior parte del sottosuolo torinese (Lucchesi, 2001).

La Banca Dati della Città Metropolitana e le altre banche dati consultate non segnalano particolari criticità idrogeologiche a carico dell'area in oggetto.

#### *Flora fauna ed ecosistemi*

L'intervento si inserisce nel Parco Agro-naturale della Dora Riparia che è un territorio agricolo di circa 400 ettari che segue il corso del fiume dal confine ovest al confine est della Città di Collegno. Contrassegnato dallo scorrere del fiume Dora Riparia che lo attraversa per l'intera lunghezza, rappresenta uno degli ultimi scampoli di territorio non urbanizzato della cintura torinese, con caratteristiche di area naturale alternata da aree agricole.

Non sono stati forniti dati sugli ecosistemi esistenti in corrispondenza della barra vegetata presente in alveo che sarebbe sommersa con l'innalzamento del pallone.

Per quanto riguarda la componente ittica il monitoraggio del 2009 della Regione Piemonte ha riscontrato una scarsa presenza di specie ittiche nell'area interessata dal progetto. Nel tratto del Dora Riparia in oggetto è stata rilevata la presenza di Varione, Barbo, Cavedano (specie autoctone) e Trota Fario (specie alloctona) e solo nel caso del Barbo l'indice di rappresentatività è superiore a 2.

Per quanto concerne la scala di risalita per l'ittiofauna: è prevista la realizzazione di una rampa in massi sulla traversa di monte e di una scala a fenditure verticali su quella di valle. Con tale configurazione viene assicurata la percorribilità da parte della fauna ittica in ogni condizione di esercizio; infatti con il gonfiabile alzato la vertical slot consente il superamento di entrambi i salti in quanto quello più a monte risulta essere annullato dal rigurgito, mentre con la traversa mobile abbassata il passaggio di valle risulta funzionale grazie all'apertura di una paratoia che permette l'uscita/entrata dei pesci nel manufatto alla quota di fondo alveo e il salto di monte viene superato grazie alla fish ramp.

### *Paesaggio*

L'intervento in progetto prevede un innalzamento della traversa fluviale esistente in condizioni di normale funzionamento dell'impianto idroelettrico, abbattibile in caso di evento di piena, innalzamento che genererà una locale modifica alla percezione visiva del paesaggio fluviale.

L'impianto idroelettrico sarà per la maggior parte celato alla vista dal battente idrico a monte. Analogamente, lo sbarramento abbattibile sarà celato a monte dall'invaso prodotto (che si estenderà sino alla traversa di monte) e sulla sommità dalla lama stramazzone prevista in tutte le condizioni di esercizio dell'impianto. La sponda sarà interessata dalla realizzazione di un passaggio per pesci e dalla realizzazione di una pista di accesso all'alveo con interventi di sistemazione e messa in sicurezza della sponda che prevedono la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica, costituiti da una scogliera e da palificate doppie in legname rinverdate con talee.

### *Compensazioni*

L'intervento prevede inoltre una serie di opere di compensazione suddivise in una prima parte che comprende interventi realizzati contestualmente all'impianto e una seconda parte da realizzarsi nel corso dell'esercizio dell'impianto, per la durata della concessione. Essi riguardano in particolare:

- piantumazione di un adeguato numero di specie arboree aggiuntive, individuate in numero, specie e ubicazione in accordo con l'amministrazione e gli enti preposti;
- la realizzazione di un tratto di pista ciclabile di raccordo tra i tracciati delle piste esistenti rispettivamente in direzione del Parco della Pellerina di Torino e in direzione Alpignano;
- interventi annuali di manutenzione ordinaria dei tracciati delle piste ciclo-pedonali in posizione limitrofa all'impianto idroelettrico.

### **Ritenuto che:**

- Poiché l'impianto in progetto si colloca nel corpo dell'esistente traversa di controbriglia esistente non sottende tratti di alveo naturale e pertanto non sono prevedibili impatti ambientali significativi e negativi sui diversi comparti ambientali interferiti;
- la fattibilità del progetto risulta subordinata al parere vincolante di AIPO relativamente alla compatibilità idraulica delle opere;

- tutte le prescrizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno eventualmente individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- Risultano da approfondire nel prosieguo dell'iter autorizzativo gli aspetti geologici-geotecnici e quelli legati alla sicurezza attiva e passiva dell'impianto.

- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 5 del D. lgs. 152/2006, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

**Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:**

- Dovrà essere verificata la potenziale interferenza della nuova pista di accesso con uno scarico presente poco a monte segnalato in relazione come acque bianche ma probabilmente di troppo pieno della fognatura.
- Dovrà essere aggiornato il quadro conoscitivo di monitoraggio in quanto risultano disponibili i dati del triennio successivo a quello considerato; inoltre occorrerà fare riferimento alla revisione 2015 dei dati del Piano di gestione del bacino idrografico del Fiume Po, laddove risulta che il corpo idrico interferito è passato da uno stato ambientale scarso a sufficiente.
- Dovrà essere dettagliato il piano delle compensazioni ambientali attualmente definite solo a livello di tipologia d'intervento ma mancante di dettagli progettuali. Dovrà essere valutata quale compensazione la possibilità di rivegetare fascia perfluviale in sponda sinistra almeno nei 10 m di pertinenza del corso d'acqua.
- Dal punto di vista geologico la relazione geologica dovrà meglio analizzare come le opere in progetto possano interferire con la tendenza evolutiva dell'alveo: quest'ultima andrà dettagliata in quanto gli esistenti meandri appaiono in uno stadio evolutivo molto avanzato, lo stadio che spesso precede il "taglio di meandro", nel corso di eventi alluvionali.
- Dovranno essere effettuate indagini in sito per arrivare al modello concettuale e per rispondere al disposto del DM 14.01.2008.
- Per fornire maggiori garanzie sulla funzionalità dei passaggi artificiali dell'ittiofauna è necessario che la fish ramp di monte sia progettata e realizzata a bacini successivi con una serie di soglie in massi, mentre per quella di valle, al fine di facilitare il transito anche ai pesci di grossa taglia, si chiede di valutare l'aumento delle dimensioni delle vasche, e di conseguenza quelle delle fenditure, in relazione agli spazi disponibili. Inoltre è opportuno verificare che la velocità della corrente in corrispondenza della bocca di presa non disturbi i pesci nell'individuazione dell'imbocco della scala di risalita.
- L'inquadramento ambientale dovrà essere approfondito valutando la presenza di habitat tutelati dalla Direttiva europea. In particolare si chiede di analizzare la potenziale perdita di habitat attualmente presenti sulla barra fluviale vegetata presente a monte della soglia di valle che verrebbe sommersa in fase di esercizio.

- Per la fase di cantiere dovrà essere prevista la copertura del terreno vegetale accantonato con teli per impedire la crescita di specie esotiche invasive, inoltre dovranno essere utilizzate nelle operazioni di idrosemina solo sementi di specie autoctone adatte al contesto in cui si opera e di mettere in atto tutte le indicazioni contenute nella D.G.R. 29 Marzo 2010, n. 72-13725 e s.m.i. “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006.”
- Dovrà essere previsto un collaudo idraulico e una verifica della funzionalità dei passaggi artificiali, i cui risultati dovranno essere trasmessi ad ARPA e al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana.

**Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. 40/98 e smi “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e smi;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell’art. 19 comma 7 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato “Impianto idroelettrico sul Fiume Dora Riparia in Comune di Collegno – Traversa Bealera Nuova di Lucento” in comune di Collegno, presentato dalla società EGEA New Energy, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al’art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente alle condizioni sopra specificate.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 19/10/2017

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*